



C.A.I. Sezione di MACERATA
COMMISSIONE di ESCURSIONISMO
Escursione del 12/10/2025



PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI
LE VENE DELLA SIBILLA

| DISLIVELLO | DIFFICOLTA' | TEMPO DI PERCORRENZA |
|--|---|---|
| 1000 m circa | EE | 6 ORE ca |
| SVILUPPO PERCORSO | QUOTA MINIMA | QUOTA MASSIMA |
| 14 km circa | 1465 m | 2173 m |
| CARTA DI RIFERIMENTO | SOCI /NON SOCI | DIRETTORI ESCURSIONE |
| Monti Sibillini Il Parco nazionale Monti Editore Scala 1:25.000 | RISERVATA A MAX 15 SOCI CAI (precedenza ai soci della sezione di Macerata) | Giorgia Pepa: 3454716610 Roberto Ruffini: 3450572238 Federica Alessandrini 3483190235 Paolo Fermani 3317666929 |

PERCORSO STRADALE

Da Macerata procedere in direzione Sforzacosta sulla strada SP77, quindi imboccare la strada SP78 verso Sarnano, Amandola, Montefortino, Isola San Biagio e Collina di Montemonaco. Lasciate le auto a Collina di Montemonaco, si prosegue con il bus navetta delle ore 8:00 fino al rifugio Sibilla (corso 7 € A/R).

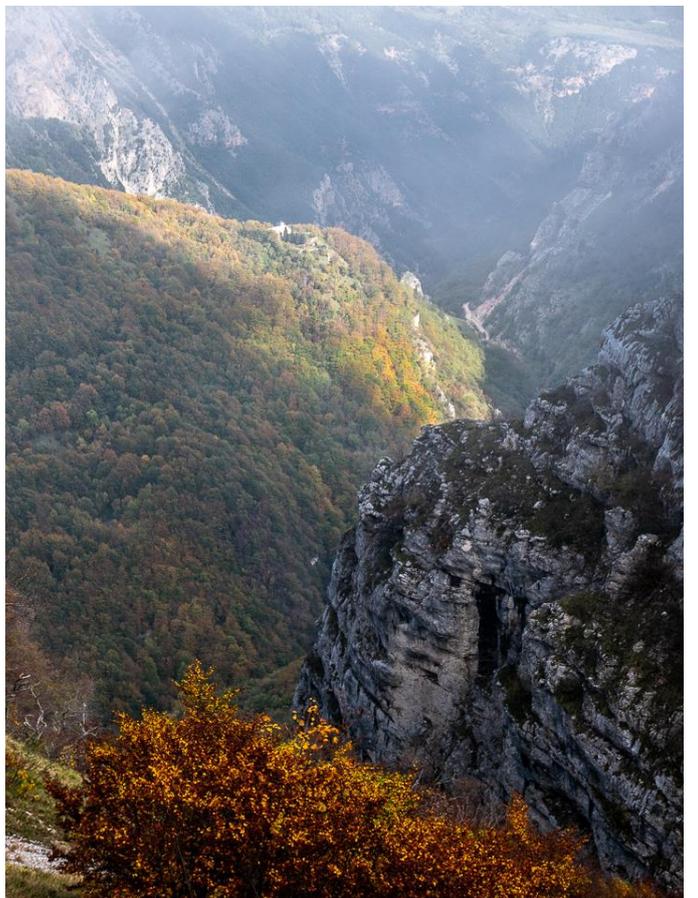
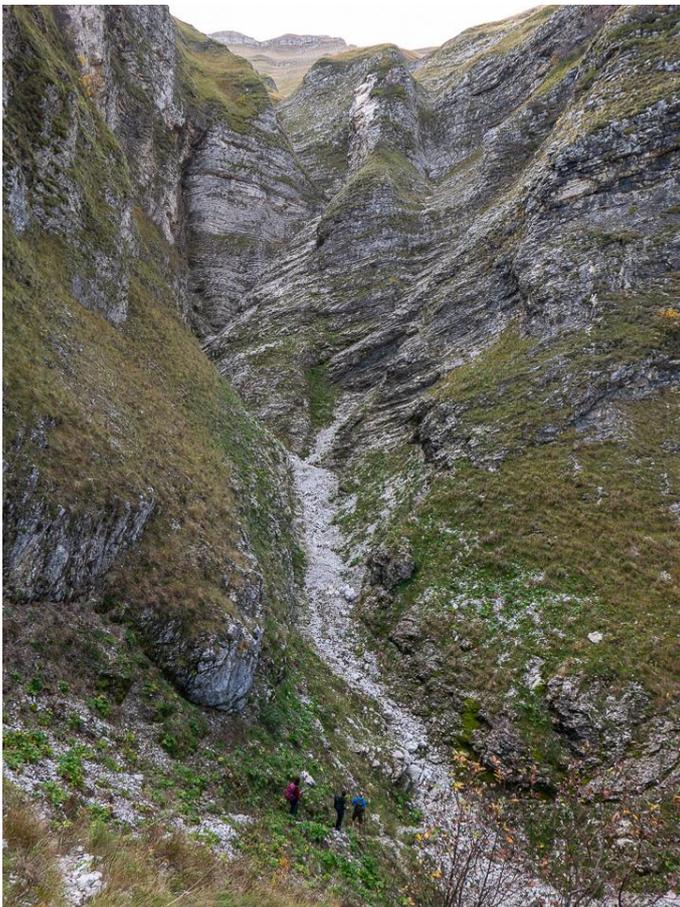
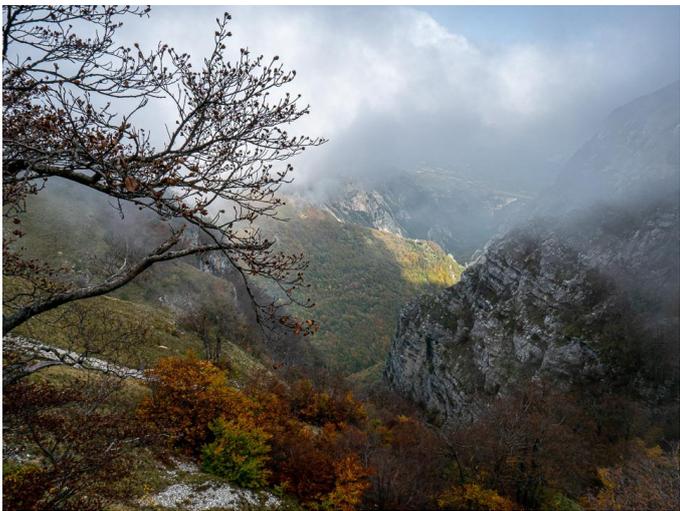
RELAZIONE

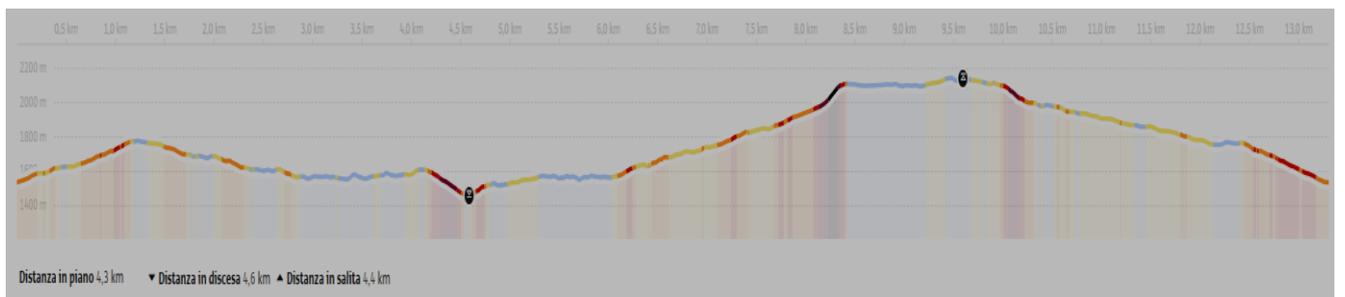
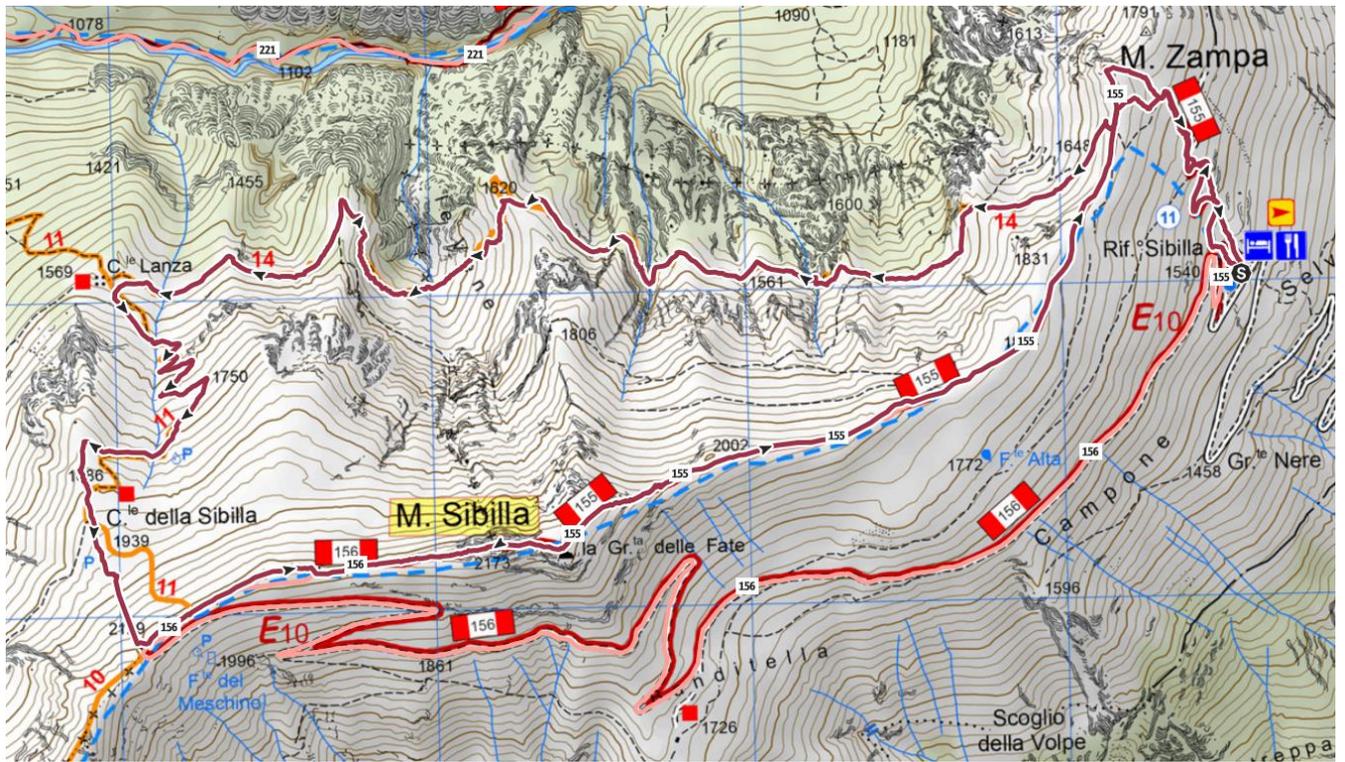
Uno degli itinerari più belli dei monti Sibillini: panoramico, selvaggio, non banale e con affacci da vertigine. Si tratta di un anello intorno alla cima del monte Sibilla, che attraversa luoghi selvaggi, frequentati fino a poco tempo fa solo dai pastori che, in queste località, avevano gli stazzi arroccati in posti veramente inospitali. L'escursione è lunga e molto varia; il primo tratto è un lungo traverso che taglia il versante nord della Sibilla, traversando i numerosi fossi che solcano la parete, il più grande dei quali è chiamato fosso le Vene. La seconda parte risale larghi pendii erbosi tramite il sentiero del Meschino e la terza completa il giro percorrendo le due aeree creste della Sibilla con una meravigliosa vista sulla sottostante valle di Foce.

Dal rifugio Sibilla si prende il sentiero CAI n. 155 che per ampi tornanti ci conduce fino ad una sella nei pressi del Monte Zampa. Procedendo sul crinale in direzione del monte Sibilla, dopo un breve tratto di cresta si devia verso nord per scendere nel versante nord della Sibilla, verso la Gola dell'Infernaccio. Il sentiero corre a mezzacosta fino al crestone che delimita il grande imbuto del versante nord della Sibilla e dove in basso scorre il fosso le Vene. Da qui occorre scendere per un bel tratto fino al fondo del vallone per riprendere, nei pressi del fosso, il sentiero che risale fino a casale Lanza. Dal casale si prende il sentiero del Meschino che con numerosi ed ampi tornanti risale il versante fino a sbucare su un crinale. Si prosegue quindi verso il casale Sibilla e da qui si sale fino alla sella del Meschino. Si prosegue in cresta in direzione della vetta del Monte Sibilla. Dalla cima si prosegue per la cresta opposta, si scende, con l'ausilio di una catena, la "Corona della Sibilla" e si prosegue senza più difficoltà fino alla sella del Monte Zampa e giù a chiudere l'anello fino al rifugio Sibilla.

Questo itinerario, molto impegnativo per tipologia di terreno, esposizione e dislivelli, è riservato ad escursionisti esperti con passo fermo e assenza di vertigini.

FOTO / PLANIMETRIE / PROFILO ALTIMETRICO:





ISCRIZIONI

Obbligatoria iscrizione preventiva telefonando entro venerdì 10/10/2025 ai numeri dei direttori di escursione. Il Sabato antecedente verrà creato un gruppo WuP per info logistiche. Precedenza di iscrizione ai Soci CAI di Macerata.

EQUIPAGGIAMENTO OBBLIGATORIO

Scarponi da montagna, giacca a vento, pile/windstopper, guanti, berretto per il freddo e copricapo per il sole, torcia elettrica, acqua per almeno 1 lt.

EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO

bastoncini da trekking, occhiali da sole, una piccola scorta di cibo energetico (es. frutta secca, cioccolato, biscotti). Pranzo al sacco.

Prendere visione del regolamento di partecipazione e di cosa serve fare per affrontare un'escursione/cicloescursione in sicurezza al seguente link:

<https://caimacerata.com/escursionismo-cicloescursionismo>

ATTENZIONE

La frequentazione della montagna è soggetta a pericoli che comportano rischi; gli accompagnatori adottano misure di prudenza e di prevenzione, derivanti dalla normale esperienza, per contenere, in entità e probabilità, tali rischi durante lo svolgimento delle escursioni. Ogni partecipante è consapevole a priori dell'esistenza dei suddetti pericoli e, con la sua partecipazione alla escursione, da un consenso informato per la loro accettazione ed è responsabile per i danni che può arrecare, direttamente o indirettamente, ad altri e se stesso per il proprio comportamento.